

COMUNITÀ

Anno 19
Numero 2

MARZO 2013

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA
CANONICA D'ADDA



tempo di grazia
momento favorevole
giorno di salvezza

SOMMARIO

Carissimi...	don Umberto Galimberti	Pag. 3
Programma Pellegrinaggio a ROMA		Pag. 4
Saluto al Papa che se ne va	Paolo Arcari	Pag. 5
Quaresima: tempo di deserto	Rosaria Pesenti	Pag. 6
Cristo nostra Salvezza	Tina Pisoni	Pag. 7
La via della Croce	Isa Santambrogio	Pag. 8
Suor Anna Maria Sacchi e Quaresima	a cura del Gruppo Missionario	Pag. 10
Adotta una famiglia	Caritas	Pag.11
Socia network: problema o risorsa?	Dario Galli	Pag.12
Oratorio News	Oratorio	Pag.13
Calendario liturgico		Pag.15
Intenzioni SS. Messe		Pag. 16

CICLOSTILATO IN PROPRIO – DISTRIBUZIONE GRATUITA

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA
CANONICA D'ADDA

www.parrochiacanonica.it
notiziario@parrochiacanonica.it

Responsabile Comunità Pastorale
Don Umberto GALIMBERTI

Piazza della Chiesa, 2
Tel. 02.9094125
e-mail: parroco@parrochiacanonica.it

Ausiliarie Diocesane

Via Vallazza, 6
Tel. 02.9095233

ORATORIO S. LUIGI

Via Vallazza, 6
Lun – Ven ore 16.00-18.30
Sab – Dom ore 14.00-19.00

Centro d'Ascolto Caritas "Lucia CALVI"

P.zza Chiesa, 3
Ascolto: Mercoledì, ore 20.45-22.00
Alimenti: Giovedì (Previo "ascolto")



CARISSIMI,

nella liturgia ambrosiana la seconda lettura della prima domenica di quaresima (2 Cor 6,1-2) ci invita a vivere questo tempo come “tempo di grazia, momento favorevole, giorno di salvezza”.

C'è una ragione per cui la Chiesa insiste sulla straordinarietà e sull'importanza di questo “momento” e ci chiama ad un impegno forte: le sei settimane di quaresima preparano alla Pasqua del Signore, che è il cuore di tutto l'anno liturgico, la sintesi di tutti i misteri della Salvezza (il culto cristiano è celebrazione e comunione con l'evento pasquale) e il senso ultimo dell'agire cristiano (dobbiamo, dice Paolo, “morire con Cristo per risorgere con lui”).

Io mi domando spesso se la mia vita cristiana, la mia missione sacerdotale, la mia testimonianza nascano e si conformino alla Pasqua di Gesù. È questo l'interrogativo che dobbiamo porci per fare un vero esame di coscienza.

Vorrei rivolgere questa preghiera al Signore:

La tua Pasqua Signore sia la ragione di quello che sono, di quello che penso, di quello che faccio o non faccio, la mia vita ne sia continuamente la memoria, una memoria profonda, la tua Pasqua Signore sia ciò da cui prende luce, avvio, interpretazione, la mia gioia, il mio dolore, il mio lavoro, la mia fatica, la mia morte.

Questo invito a conformare la nostra esistenza alla Pasqua di Gesù ci fa comprendere l'impegno quaresimale della penitenza e del digiuno. Dobbiamo innanzitutto liberarci da tutto ciò che ci impedisce di affidarci a Lui, dobbiamo svuotarci di noi stessi, dei nostri schemi mentali, dei nostri criteri di giudizio abituali, per accogliere un disegno di Dio su di noi che è ALTRO rispetto alle nostre attese.

Basta leggere il brano evangelico delle tentazioni di Gesù per comprendere la necessità di liberarci da ciò che ci rende prigionieri di noi stessi e non ci permette di accogliere e obbedire al disegno di Dio.

È un invito alla conversione quello che il tempo quaresimale ci rivolge.

“Signore, liberaci da noi stessi, per accogliere la tua Parola”.

È questo il secondo impegno quaresimale: METTERE AL CENTRO LA PAROLA DI DIO.

*“Non di solo pane vive l'uomo
ma della Parola che esce dalla bocca di Dio”.*

Il discepolo di Gesù si lascia formare dalla Parola.

I contorni che la fede dà alla nostra vita non sono quelli soggettivi (ciascuno vive la fede a modo suo, come vuole lui), ma quelli oggettivi che nascono dall'ascolto della Parola di Dio.

È dall'ascolto della Parola che la nostra volontà di credere prende forma e figura non in qualunque modo, ma secondo la Parola del Signore, secondo Gesù Cristo.

Il terzo impegno quaresimale è quello della carità: aperti alla fraternità, alla comunione ecclesiale, alla “riconciliazione” reciproca, al perdono, al prendersi cura del bisognoso, alla gratuità del dare, al “lavarci i piedi gli uni gli altri”. È una conversione ecclesiale quella che ci viene chiesta.

Dobbiamo farci pane per la fame degli altri: fame di amicizia, parole buone, di sentimenti delicati, di comprensione, di perdono.

Per diventare pane, è necessario superare i limiti ristretti del nostro io, separato e separante, per immergerci nell'ardente carità portata da Cristo.

Auguri
Buona Quaresima

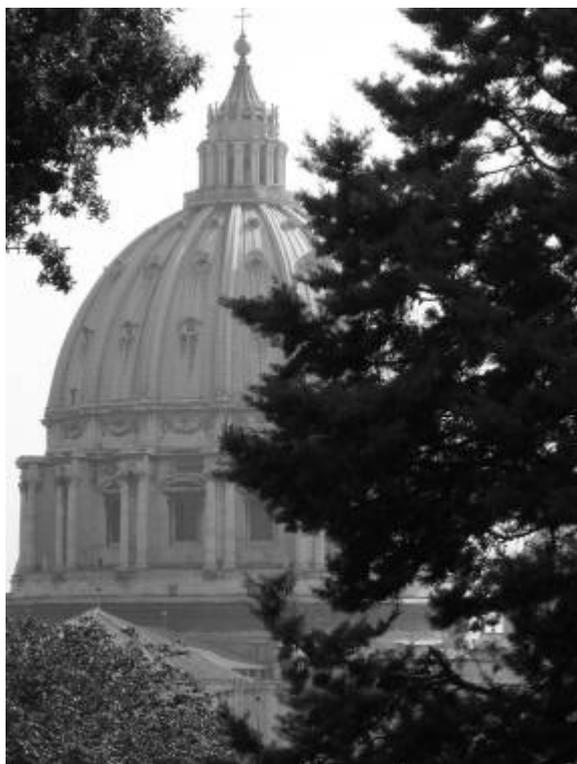
Don Umberto

COMUNITA' PASTORALE CANONICA - FARA - PONTIROLO

A ROMA NELL'ANNO DELLA FEDE

DAL 25 AL 27 APRILE 2013

(3 giorni / 2 notti in bus GT)



1°giorno: giovedì

Nelle prime ore del mattino, partenza. A Roma tour guidato delle Basiliche di S.Paolo Fuori le mura; Tre Fontane; S.Maria Maggiore. Cena e pernottamento.

2° giorno: venerdì

Vaticano e S. Messa in San Pietro, segue visita guidata alla Basilica e alle grotte Vaticane. Sosta alla tomba di Giovanni Paolo II. Nel pomeriggio: Musei Vaticani e Cappella Sistina. Rientro, cena e pernottamento.

3° giorno: sabato

S. Maria Maggiore, S. Prassede, S. Giovanni in Laterano: chiostri medievali, battistero, scala santa. Basilica di S. Clemente, S. Messa. Al termine, pranzo e partenza per il viaggio di rientro (arrivo previsto in serata).

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: € 335,00

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA: € 50,00

ISCRIZIONI ENTRO IL 31 MARZO 2013 (ANTICIPO € 100)

RIVOLGERSI A DON UMBERTO oppure in Sacrestia

ULTERIORI INFORMAZIONI NELL'APPOSITO VOLANTINO

Saluto al Papa che se ne va

di Paolo Arcari

“Non posso vederti così solo, così sperduto in questo palazzo che ti appartiene come apparteneva a Gesù l’Orto degli Ulivi. Son gli ultimi anni della tua vita: ognuno ha diritto di passarli in pace. Voglio che qualcuno ti sia vicino, qualcuno che ti ami come uomo, come amico, come fratello, come figlio. Perché sei rimasto un figliolo anche sotto la tua universale paternità e ti darebbe animo quella voce che ha più gioia e riposo e gloria della voce di tutti i poeti e delle formula di omaggio di tutti i cerimoniali: quella della tua mamma”.

Così nel 1958 scriveva don Primo Mazzolari sulla rivista Adesso in un articolo intitolato “Lettera al Papa che viene”.

Quando ho sentito la notizia ho telefonato all’amico Arcivescovo Capovilla il quale mi ha detto: *“Per la Chiesa solo Cristo è indispensabile, tutto il resto passa”.*

In quel momento ho messo a fuoco nitidamente quello che avevo solo intuito: la vicenda che sta interessando il mondo intero è principalmente personale, anche se con riflessi pubblici enormi.

Un uomo, anziano e con le forze che lo abbandonano, tuttavia lucido.

Un uomo solo seduto su uno scranno dal quale governa la Chiesa Universale, unico monarca assoluto al mondo.

Mazzolari descrive bene il suo isolamento, quasi a renderne partecipe il lettore.

Come non interpretare questa sofferta scelta come un atto di assoluta consapevolezza e responsabilità? Forse non ne siamo capaci perché gli uomini pubblici italiani non ci hanno mai abituato a questa scelta, attaccati a vita al proprio scranno.



Tutto il resto è cronaca, più o meno interessante.

Certamente siamo di fronte a un avvenimento che non si verificava da almeno cinque secoli, paragonabile al raro passaggio della cometa di Halley, ma non credo sia questa una utile chiave di lettura.

Si è ovviamente scatenata la stampa di ogni orientamento cercando di dare fiato alle teorie complottistiche, sostenendo che queste dimissioni siano uno strascico degli scandali che hanno coinvolto recentemente il Vaticano: fantapolitica.

Qualcun altro si è affrettato a rispolverare le profezie di Malachia: pura superstizione.

Io immagino questo uomo che non ce la faceva più, e penso che ora che ha mollato soffrirà ancor di più ogni giorno fino al 28 febbraio, quando sarà libero dal grave fardello che porta.

“Tutto il resto è noia”, direbbero i cantautori moderni.

Consiglio, per chi ne avesse voglia, la lettura della Costituzione Apostolica “Universi Dominici Gregis” regolante la vacanza della Sede Apostolica e recante norme circa lo svolgimento del Conclave.

QUARESIMA : TEMPO DI DESERTO

di Rosaria Pesenti

Con i miei ragazzi a catechismo stiamo approfondendo la conoscenza dei profeti: Abramo, Mosè, Davide, Geremia. In particolare stiamo affrontando Mosè. I ragazzi si sono incuriositi quando, leggendo il libro dell'Esodo, Mosè giovane principe, lascia l'Egitto per rifugiarsi nel deserto e cercare una soluzione ai suoi problemi.

- Perché proprio nel deserto, Rosaria? - Chiede uno di loro; già perché? E' un ambiente ostile, caldo di giorno, freddo di notte, dall'aspetto a volte mutevole, senza vita, solo sabbia e rocce... Eppure sembra essere il luogo privilegiato di chi deve iniziare qualcosa di nuovo : Mosè, Giovanni Battista, Gesù...

- Ma Rosaria, mica possiamo andare tutti nel deserto per trovare una soluzione ai problemi... - incalza un altro ragazzo.

- Verissimo, magari potessimo fare un viaggio ogni volta che abbiamo difficoltà... Il deserto non è l'ambiente particolare dell'Africa, dell'Asia o dell'America, è trovare la forza di fare silenzio, di affrontare se stessi e tutto ciò che ci riguarda, con l'umiltà di chi è consapevole che avrà sempre bisogno degli altri e che comunque la strada da percorrere sarà ancora piena di ostacoli.-

I ragazzi mi guardano perplessi... - Se ho un problema ne parlo con i miei genitori...- dice un altro ragazzo...

- Vero anche questo, ma a volte, soprattutto crescendo, c'è bisogno di far chiarezza da soli, senza la mediazione di nessuno, con la propria coscienza e basta. Questo è il deserto di Mosè,

dove le sua coscienza è sola e libera di scegliere e accogliere Dio che gli si rivela come fuoco che brucia e non consuma. E' importante fare deserto (suggerisco ai miei

ragazzi) soprattutto per noi che siamo circondati da un mondo che riempie ogni spazio e non lascia a nessuno il tempo di ascoltarsi e poi ascoltare. La Quaresima che viviamo forse potrebbe essere l'occasione per "fare deserto", per mettere la propria coscienza in ascolto della Parola di Dio, che è sempre lì, immutata e immutabile a farci da lanterna.

I ragazzi sgranano gli occhi, quasi a chiedere come è possibile trovare il tempo di leggere la Parola di Dio nelle nostre giornate dove tutto è scandito da orari precisi, al di là del quale non si può sgarrare... - E' una sfida

ragazzi! - incalzo, prevenendo ogni domanda; ciascuno deve trovare il tempo di fare deserto, di confrontarsi con qualcosa di più grande ed eterno, anche perché possiamo stordirci con tutto quello che vogliamo, ma alla fine è sempre lì che dobbiamo arrivare: nel nostro deserto, soli con Dio, così poi staremo meglio con noi stessi e con gli altri. E poi non è vero che nel deserto non c'è niente, pensiamo alle bellissime rose del deserto, pietre dalla forma armonica e cangiante, lavorate dal vento e dalla sabbia, uniche, irripetibili... Noi potremmo essere quelle rose, che si lasciano modellare dalla Parola di Dio, soffio di vita.



CRISTO NOSTRA SALVEZZA

DI TINA PISONI

La Chiesa mediante la liturgia continua ad attuare durante tutto l'anno e con i suoi riti l'azione di salvezza operata da Cristo. Attualmente stiamo vivendo il periodo quaresimale durante il quale come cristiani siamo chiamati a vivere in pienezza il mistero della risurrezione di Cristo nella sua memoria annuale attraverso un cammino di conversione e purificazione, cammino che ha il suo culmine nella Settimana Santa durante la quale si celebrano i misteri della salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della Sua vita.

La settimana santa inizia con la Domenica delle Palme che celebra l'ingresso di Gesù a Gerusalemme dove unisce al Suo trionfo regale l'annuncio della Passione. In questa domenica la comunità è invitata a partecipare alla processione portando rami d'ulivo benedetti fino in chiesa, dove viene celebrata la Messa in cui si proclama la Passione di nostro Signore Gesù Cristo.

I grandi misteri della redenzione hanno inizio con la celebrazione della messa vespertina del Giovedì Santo, durante la quale sono ricordate l'istituzione dell'Eucaristia nell'ultima cena in cui Gesù offrì al Padre il Suo Corpo e il Suo Sangue sotto le specie del pane e del vino, l'istituzione dell'Ordine Sacerdotale e il comando del Signore sulla carità fraterna che si dona senza riserve. La lavanda dei piedi, fatta dal sacerdote, sta a significare il servizio e la carità di Cristo, che venne "non per essere servito, ma per servire". Al termine di questa celebrazione il Tabernacolo rimane vuoto, il Signore viene portato e custodito in "chiesina" per la preghiera di adorazione.

Il venerdì santo, giorno in cui "Cristo nostra Pasqua è stato immolato", la Chiesa, con la meditazione della Passione del suo Signore e Sposo e con l'adorazione della Croce, commemora la sua origine da Cristo che dal

Legno intercede per la salvezza di tutto il mondo. In questo giorno non si celebra la santa messa, viene però distribuita la Comunione con il Pane consacrato nella Messa in "Cena Domini" del giovedì. Terminati i riti l'assemblea si scioglie in silenzio, la chiesa rimane spoglia, resta solo la Croce per l'adorazione.

Il sabato santo la comunità cristiana aspetta in preghiera la Risurrezione del Signore.

Particolare significato assume la Veglia Pasquale che annuncia il tempo della gioia per la salvezza donata da Gesù. Come gli Ebrei ogni anno ricordano la liberazione dalla schiavitù così noi cristiani ogni anno ricordiamo la vera liberazione operata da Cristo che, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro. Viene acceso il nuovo cero pasquale simbolo di Cristo risorto, viene proclamata la Parola di Dio in cui si rievoca la storia salvifica dalla creazione fino alla risurrezione, viene benedetta l'acqua che verrà conservata nel fonte battesimale, viene quindi invocato il Padre perché faccia scendere nell'acqua la potenza dello Spirito affinché tutti coloro che in essa saranno battezzati possano rinascere come creature nuove. Si prosegue con la liturgia eucaristica che costituisce il culmine della celebrazione. La Risurrezione di Cristo è il fondamento della nostra fede e della nostra speranza poiché per mezzo del Battesimo siamo inseriti nel mistero pasquale di nostro Signore.



La Via della Croce

di Isa Santambrogio

Entrare nello spirito della Pasqua di Gesù, della gioia della Risurrezione, significa pregare ancora una volta davanti alla sua Santa Croce. Oggi siamo così presi dai nostri impegni lavorativi, dal ritmo delle nostre giornate piene di appuntamenti da rincorrere, che faticiamo a cogliere il valore di una festa ripetuta come quella della Pasqua. La celebrazione del Venerdì santo ci può aiutare ad entrare nel modo giusto in questa Festa fondamentale del cristiano: seguendo la Croce di Gesù affidiamo la nostra vita, fatta di preoccupazioni, di aspettative, di motivi di soddisfazione, a Colui che dona senso all'esistenza.

In particolare vorrei sottolineare un momento che mi pare ancora molto sentito da tutti, vuoi per tradizione, vuoi per intensità emotiva. È la "Via Crucis del Venerdì Santo", la preghiera che coinvolge ogni anno milioni di persone in tutto il mondo.

La sua storia risale al IV secolo, dove i cristiani iniziarono a venerare i luoghi santi e a vivere una "liturgia di Gerusalemme". La "*Peregrinatio Egeriae*" è la matrice delle

celebrazioni e dei rituali successivi in tutte le Chiese. La pratica della Via Crucis, fatta di tappe precise e citazione di episodi particolari, quella che conosciamo anche noi, è invece relativamente recente e risale alla fine del 1600 per opera dei conventi francescani di Spagna e Italia. In precedenza si raccolgono preghiere di vario tipo, simili a novene, in particolare la pratica dei 12 giorni precedenti al Venerdì santo che metteva ogni giorno l'accento proprio sul "cadere" di Gesù sotto il peso della croce (da qui la definizione di stazione, da *statio*, cioè sostare, cadere) e il percorso si presentava come un vero e proprio "dramma" o "pellegrinaggio spirituale". Nel modo utilizzato attualmente nella Chiesa bisogna riconoscere un fondamento biblico-liturgico che ha permesso di divulgare il racconto evangelico della Passione e l'idea di rendere possibile una vicinanza puntuale (vissuta passo a passo) alla storia di Gesù.

Il segreto è mettersi in gioco, sentirsi parte del racconto evangelico. Cogliere i diversi punti di vista dei personaggi che si susseguono sulla scena. Qualcuno ha notato che, nelle divisione dei ruoli, ai personaggi maschili è dato un ruolo di forza, di fatica, mentre alle donne un ruolo di sentimento di pietà. Credo sia proprio una impostazione che distingue



nettamente i ruoli, ma che oggi possiamo invece utilizzare per guardare a due diversi aspetti della vita di fede che toccano sia uomini che donne. Mi riferisco al desiderio di ciascuno di agire e anche di ascoltare, di lottare e di piangere. Entrambe modi che rendono la nostra fede credibile, modi da interpretare insieme.

Si seguono i passi di Gesù caricato della Croce e ci si coinvolge, dunque, con tutto noi stessi. Ci si commuove e si sceglie di lottare, con due dinamiche inscindibili, per entrare in dialogo con Dio che invita anche noi oggi sul cammino della sua Croce.

La preghiera della via crucis sottolinea il coinvolgimento di tutta la persona (corpo, immaginazione e affettività) per accrescere la fede e l'amore. L'intuizione è quella di far nascere in chi la vive sentimenti e decisioni interiori, liberi e spontanei. I frutti spirituali che si vorrebbero ottenere sono quindi quelli di un rafforzamento della fede, interiorizzazione del senso del proprio peccato e dell'abbandono alla volontà di Dio.

La Via Crucis è una preghiera di contemplazione di quello che sia l'amore di Dio per ciascuno di noi. Ogni anno ripetiamo la Via Crucis, forse ogni anno da quando eravamo bambini (parlo per me, anche se penso sia così per molti cristiani): come sarebbe bello se quest'anno si avverasse il desiderio che si accresca nella propria vita, nel proprio modo di pensare e di essere, l'amore che rende capaci al dono di sé!

Appena ci sentiamo minacciati in qualche nostro aspetto tendiamo subito a difenderci e a erigere barricate: speriamo che il Venerdì Santo possa aiutarci tutti a vivere un'offerta personale di se stessi che, come Cristo nella Passione, spinga ciascuno ad abbracciare e baciare la Croce anche in forma di perdono e di riconciliazione personale. Offriamo questi desideri a Gesù sulla Croce e fidiamoci di Lui: il dono dell'amore crocifisso divenga gioia di resurrezione per tutti coloro che soffrono e che faticano per il bene.

VIA CRUCIS in chiesa
Giovedì ore 20.45
Venerdì ore 16.45 (per bambini e ragazzi)

SETTIMANA SANTA

MARTEDÌ SERA: Confessioni comunitarie
MERCOLEDÌ POMERIGGIO: Confessioni

GIOVEDÌ SANTO

ORE 8: Ufficio delle Letture e Lodi
Confessioni

ORE 15: Confessioni

ORE 16: Accoglienza degli "Olii"

ORE 20.45: S. Messa in Cena Domini
Riposizione del Santissimo Sacramento
in "chiesina" (adorazione)

VENERDÌ SANTO

ORE 8: Ufficio delle Letture e Lodi
Confessioni

ORE 15: Via Crucis

ORE 20.45 :Celebrazione della Passione
del Signore

SABATO SANTO

ORE 8 :Ufficio delle Letture e Lodi
Confessioni

ORE 9: Giro dei "sepolcri" in bicicletta

ORE 15: Confessioni

ORE 21: Veglia Pasquale

SUOR MARIA ANNA SACCHI

a cura del Gruppo Missionario

Ester Sacchi nasce a Canonica d'Adda il 10 gennaio 1926 da Marianna, detta "Marièt", e da Giacomo Sacchi. Ragazza vivace ed esuberante, impressiona non poco chi la conosce, quando, a soli 17 anni, si ritira in convento a Carugate e lì, il 1 novembre 1945, diventa suora francescana, con il nome di suor Maria – Anna.

Viene subito mandata all'ospedale militare di Viggiù, come responsabile degli approvvigionamenti. Dopo due anni, viene mandata a Roma, in un orfanotrofio di Trastevere.

Dal 1957 in poi svolge la sua missione in Egitto (Alessandria d'Egitto) dove impara la lingua araba, frequenta un corso di crocerossina e rimane per 11 anni, e in Libia (Beirut), dove diventa responsabile della sala operatoria di un ospedale italiano. A 45 anni si reca in Siria, nel 1975 in Giordania (Hamman), dove apre un orfanotrofio, poi in Israele (Monte della Beatitudine e Haifa) e ancora in Giordania, come capo infermiera o superiora di orfanotrofi (da lei stessa aperti e diretti). Grazie al suo carattere coraggioso e intraprendente e alla sua fede nella Provvidenza, supera ogni difficoltà, non esitando a chiedere aiuti a personaggi influenti del posto.

Si spegne a Betlemme nella casa di riposo per suore Francescane, il 29 maggio 2009 dopo una vita interamente spesa al servizio del prossimo.

Quaresima missionaria

Sostegno alla missione diocesana in Zambia

Attualmente la nostra Diocesi promuove rapporti di cooperazione con venti Chiese sorelle, attraverso l'opera di presbiteri e diaconi con mandato diocesano fidei donum e la presenza di alcuni laici missionari. Questi sacerdoti, diaconi e laici sono il segno dello spirito missionario della nostra Chiesa e, al loro ritorno, portano con sé un significativo bagaglio di esperienza.

In nome di una amicizia, mantenuta viva da occasioni di comunicazione personale, con DON FRANCESCO AIROLDI (che da seminarista a trascorso un anno all'oratorio di Canonica), il Gruppo missionario propone di sostenere la missione diocesana in Zambia dove egli ora vive.

Come?

Attraverso una **"giornata missionaria di quaresima"** che celebreremo

SABATO 9 e DOMENICA 10 MARZO.

Nella sede del Centro d'ascolto allestiamo un **"banco vendita missionario"**

con libri e oggetti regalo prodotti dal PIME.

Vi invitiamo tutti a visitare il banco vendita e a fare i vostri acquisti, sapendo che il ricavato andrà dritto in Zambia! In particolare vi segnaliamo un "dolce" iniziativa: le uova di pasqua del Commercio equo-solidale. Vi aspettiamo e confidiamo nella generosità di tutti.

GIOVEDÌ 7 MARZO

ORE 20.45

VIA CRUCIS MISSIONARIA

Guidata da Padre Vittorio (dei Padri Bianchi di Treviglio)



"Adotta una Famiglia" QUARESIMA 2013

"Credere nella carità suscita carità. La Quaresima ci invita ad alimentare la fede attraverso un ascolto più attento e prolungato della Parola di Dio e la partecipazione ai sacramenti e, al tempo stesso, a crescere nella carità, nell'amore verso Dio e verso il prossimo, anche attraverso le indicazioni concrete del digiuno, della penitenza e dell'elemosina."

(Dal messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima)

"Adotta una Famiglia", è un'iniziativa che nasce dalla preoccupazione, di essere vicini a quelle famiglie in difficoltà i cui componenti, a causa dell'attuale crisi economica, hanno perso il lavoro e non riescono a trovare una nuova occupazione oppure si sono ritrovati con un lavoro a orario ridotto e con un reddito insufficiente. **Sostenere la famiglia** significa prevenire la povertà e consolidare il primo ammortizzatore sociale: è la famiglia con i suoi vincoli affettivi e meccanismi di sostegno nei confronti dei più deboli a mantenere solida e solidale la nostra società.

Anche nella nostra comunità ci sono famiglie in difficoltà che sono seguite dal Centro d'Ascolto. Le necessità di queste famiglie vanno oltre i primari bisogni alimentari, che cerchiamo di soddisfare con la borsa alimenti. Ci sono problemi legati al pagamento dell'affitto o delle rate del mutuo, difficoltà a pagare bollette, mense scolastiche ecc., spese che diventano veramente insostenibili.

La crisi può diventare il terreno fertile per educarci tutti alla carità e lanciare un segno di speranza proprio nell'impegno e nella testimonianza della comunità cristiana, che si fa prossimo di chi ha accanto. Tutti siamo chiamati a metterci in gioco scegliendo nuovi stili di vita in cui la maggior sobrietà personale e familiare si fa solidarietà con chi è in difficoltà.

Con la Quaresima vorremmo iniziare a costituire un **"fondo economico"** alimentato dalla solidarietà di ciascuno. La proposta è quella d'impegnarsi **al versamento continuativo** di un contributo mensile. Per partecipare all'importante progetto **"Adotta una Famiglia"** occorre dare la propria disponibilità sottoscrivendo il modulo di adesione ed indicare l'importo mensile che si è disposti a versare. Non necessariamente deve essere un importo alto, anche una cifra minima, purché costante, almeno per 6 o 12 mesi, può diventare significativa. Il sostegno è destinato ai reali bisogni delle famiglie seguite dal Centro d'ascolto, attraverso un progetto personalizzato, nella discrezione dell'anonimato.

E' importante avere la collaborazione di tutti!

PER PARTECIPARE AL PROGETTO?

Dopo aver dato la propria adesione consegnando l'impegno scritto (trovate un modulo apposito), riceverete delle buste che potrete utilizzare ogni ultima domenica del mese inserendole nell'apposita cassetta in chiesa. Si tratta cioè di un impegno continuativo e costante, ma gestito da chi decide di contribuire **(N.B. Nessuno è autorizzato a passare di casa in casa a raccogliere soldi, neanche su appuntamento!)**

Periodicamente riceverete il foglio di collegamento con un aggiornamento della situazione.

Se desiderate chiarimenti contattate le operatrici del Centro d'Ascolto il mercoledì o il giovedì dopo le ore 20,30 oppure telefonate al n° 3394613843

Social-network: problema o risorsa?

di Dario GALLI

Lo scopo di questa pagina è di favorire la riflessione sui social network da un punto di vista educativo. Dico subito che la prima condizione necessaria nell'approccio a queste tematiche è quella di sgombrare il campo dai tanti pregiudizi che possiamo avere in proposito. Mi riferisco in



particolare a noi adulti, che, presi un po' alla sprovvista dai cambiamenti epocali portati dalla rivoluzione informatica, siamo tentati di derubricare i social network come una sorta di inutile degenerazione di internet. Non è certo questo l'atteggiamento più adatto per comprendere il problema.

Facebook e Twitter, infatti, non sono che mezzi. Nessuno di noi, credo, riterrebbe inutile un martello dopo essersi pestato un dito, né tantomeno lo bandirebbe dalla cassetta dei propri attrezzi; semmai cercherebbe di star più attento. Dunque non abbiamo altra scelta: dobbiamo fare uno sforzo, per cercare di comprendere ciò che è normale per i cosiddetti *nativi digitali*, i ragazzi che essendo nati nell'era di internet lo ritengono appunto normalità e non conquista. L'altra possibilità è quella di abbandonarli a se stessi, il che ha ben poco da spartire con l'educazione.

Un primo pregiudizio da cui dobbiamo guardarci è quello di considerare i social network una realtà virtuale. Niente di più falso. Certo, la comunicazione in Facebook avviene in uno spazio diverso rispetto alla comunicazione in presenza, ma questo non ne fa una comunicazione falsa. Semplicemente è una comunicazione che avviene in uno spazio diverso e con modalità diverse. Reale è l'amico col quale parlo e reale è il contenuto della comunicazione. Denigrare la comunicazione sui social network come non-reale, non coglie nel segno.

Traduco: riprendere il figlio perché è sempre su Facebook, mentre dovrebbe incontrarsi

realmente con gli amici presenta un rischio di fraintendimento: il ragazzo non percepisce questo spazio come non-reale, tutt'altro; magari ha appena finito di litigare con un amico per una frase poco chiara o ha recuperato un'amicizia ecc. Tutte cose che a quell'età non sono certo considerate virtuali.

Assume più significato piuttosto aiutare un ragazzo a chiedersi a quale condizione la comunicazione diventa autentica. I social network infatti sono luoghi in cui mi gioco la faccia, non solo metaforicamente, dato che ogni mio messaggio è posto in parte a una foto che mi ritrae. Questo paradossalmente agisce da freno più che da stimolo: piuttosto che espormi in prima persona con idee controcorrente, mi limito a seguire la massa (vedi i vari *mi piace* e *compagnia bella*). Questa tendenza alla superficialità è favorita anche dalla comunicazione veloce propria dei social network (come si sa, ad esempio, in Twitter, i messaggi non possono superare le 140 battute). Occorre allora far comprendere la distinzione fra comunicazione sintetica e comunicazione banale. Spesso ad esempio su questi siti troviamo delle provocazioni su temi di attualità generici (razzismo, libertà, omofobia ecc.) ai quali si risponde con slogan, fermandosi sempre alla superficie. Eppure comunicare in modo sintetico non significa per forza comunicare in modo superficiale, anzi.

La superficialità è favorita anche dal fatto che in internet possiamo accedere a qualsiasi informazione, senza più distinguere ciò che è necessario da ciò che è accessorio. Eppure negare la positività sostanziale di questo fatto è pressoché impossibile: pensate ad esempio a quanto è cambiata, almeno potenzialmente, la nostra possibilità di partecipazione democratica ai grandi temi di attualità del dibattito pubblico. Ciò che in passato conoscevamo a fatica oggi è

veramente a portata di click. Il problema allora è la nostra voglia di coinvolgerci in un argomento, cercando di non fermarci alla superficie.

Educare ad un uso consapevole e maturo dei social network diventa un'esigenza imprescindibile dei nostri tempi: vale la pena allora cercare di non farci cogliere impreparati

da questa sfida. Volutamente non ho accennato ad altri problemi educativi come il tempo da dedicare ai social network, l'età adatta, la tutela della privacy e il rischio pedofilia. Tutti problemi reali, per i quali però forse basta un po' di buon senso.

CARNEVALE IN ORATORIO

(di Cecilia Zonca)



Anche quest'anno abbiamo deciso di dedicare una giornata all'allegria, ai colori e alla fantasia del Carnevale. Così domenica 10 febbraio, in un bel pomeriggio di sole (che per nulla lasciava trasparire segnali della nevicata giunta il giorno successivo) ci siamo ritrovati alle 14.30, tutti mascherati, nello spiazzo principale dell'oratorio. C'erano maschere d'ogni tipo e di ogni età: dai bambini nei passeggini con costumi di peluche o da supereroe, agli arzilli nonni degli anni 2000, perfettamente a loro agio nei panni di personaggi fantasy.

In molti, sia grandi che piccini, hanno optato ancora per le maschere classiche: cowboy, indiano, pagliaccio, Zorro, Arlecchino, dama, fatina, principessa... Non sono tuttavia

mancate le novità, come gli originali travestimenti da astronauta, tazzina, sacco di caffè, tavolo, semaforo...

La maschera che ha suscitato più ilarità e l'attenzione giocosa dei ragazzini è stata certamente quella del "mi consenta": sì... proprio lui, il cavaliere, il Berlusca che sembrava più vero dell'originale!

Il corteo carnascialesco si è snodato, fra canti, balli, coriandoli e stelle filanti, per il centro storico e poi per la zona residenziale fino a toccare via Trento e via Michelangelo da Caravaggio

Rientrati in oratorio ci siamo radunati intorno al fantoccio del "Povero Piero" che con il suo falò ci ha scaldato insieme alla scoppiettante granata di botti e petardi.

Al tramonto l'aria si è fatta pungente e l'allegre brigata si è sciolta, ma... un manipolo di coraggiosi è rimasto per gustarsi la polenta offerta dagli alpini.

Ormai il Carnevale si è concluso lasciandoci un piacevole ricordo, però stiamo già pensando al prossimo che sarà ancora più strepitoso, con presenze importanti... si parla addirittura di ... Mangiafuoco!

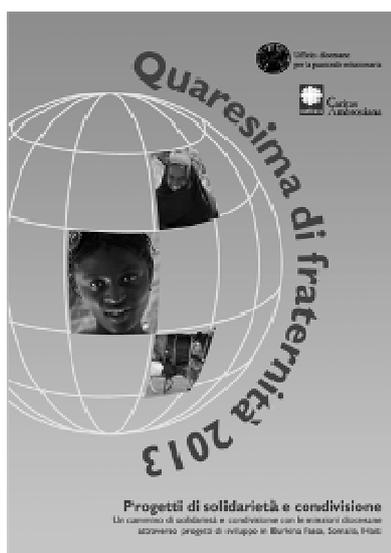


A BACCANELLO

DI STEFANO "PETIT"

Nel pomeriggio di domenica 17 febbraio gli adolescenti degli oratori di Canonica e Fara si sono recati in visita al noviziato dei Frati Francescani di Baccanello, frazione di Calusco d'Adda. Per i ragazzi è stata l'occasione per conoscere alcuni novizi presenti nel monastero che hanno raccontato la storia della loro vocazione. Le storie di questi novizi li hanno colpiti per la loro singolarità e per la diversità dei percorsi: uno dei novizi si è addirittura convertito dal musulmanesimo, mentre un altro, dopo aver intrapreso la carriera politica, ha sentito la sua chiamata mentre svolgeva il volontariato con dei malati terminali. Una cosa che però accomuna i percorsi di questi novizi è stato il comune sentire di essere amati di un amore unico e sconfinato: l'amore di Gesù Cristo. Insieme ai frati i ragazzi hanno riflettuto poi sulle diverse vocazioni a cui un cristiano può essere chiamato: da quella del sacerdozio alla vocazione matrimoniale. È stato un incontro molto particolare e interessante che ha sicuramente colpito i ragazzi, anche per la particolarità delle storie di vita che i novizi hanno loro raccontato. Al termine dell'incontro abbiamo partecipato alla Messa assieme ai frati e al resto della comunità. Poi la serata si è conclusa con una allegra cena in pizzeria!

SALVADANAI DEI RAGAZZI



Un pozzo per restare in BURKINA FASO (Africa)

Incrementare il sistema idrico in favore degli allevatori di Djiomba.

LUOGO: Djiomba – SAHEL BURKINABE'

DESTINATARI: giovani allevatori

OBIETTIVI GENERALI: facilitare l'accesso alle risorse idriche, migliorare le condizioni di vita della popolazione.

CONTESTO: La parte settentrionale del Burkina Faso è caratterizzata dal deserto del Sahel. La stagione delle piogge è molto breve e di anno in anno, a causa del surriscaldamento globale, il processo di desertificazione avanza. All'insufficienza delle piogge, si aggiungono anche le frequenti invasioni di cavallette che danneggiano seriamente i raccolti. Questo influisce notevolmente sulla condizione di vita questa popolazione la cui economia si basa esclusivamente su allevamento e agricoltura. L'arretratezza dei metodi e delle tecniche non consente al settore agro-pastorale di

fronteggiare i cambiamenti climatici. Si trovano così spesso in grave

difficoltà e, durante la stagione secca, gli allevatori sono costretti a spostarsi continuamente, anche molto lontano, alla ricerca dell'acqua.

Continua la campagna di sostegno alla Comunità VILLA LUCE di Milano. In oratorio troverete tutte le indicazioni.

CALENDARIO LITURGICO: MARZO 2013

venerdì	1	PRIMO VENERDI' DEL MESE	ORE 16.45: VIA CRUCIS (bambini e ragazzi) ORE 17.30: Adorazione Eucaristica
sabato	2		
domenica	3	III DI QUARESIMA	
lunedì	4		ore 14.30: Gruppo Caritas Anziani
martedì	5		ore 20.45: VIA CRUCIS (Duomo – Telenova)
mercoledì	6		
giovedì	7		ore 20.45: VIA CRUCIS MISSIONARIA (con P.Vittorio)
venerdì	8		ore 16.45: VIA CRUCIS (bambini e ragazzi)
sabato	9		Banco vendita missionario
domenica	10	IV DI QUARESIMA	Banco vendita missionario
lunedì	11		mattino: RITIRO MOV.III ETA' (Treviglio)
martedì	12		Via Crucis (Duomo – TV: Telenova)
mercoledì	13		
giovedì	14		ore 20.45: VIA CRUCIS
venerdì	15		ORE 16.45: VIA CRUCIS (bambini e ragazzi)
sabato	16		
domenica	17	V DI QUARESIMA	Elezioni nuovo Consiglio Pastorale unitario
lunedì	18		ore 14.30: Gruppo Missionario
martedì	19	S. GIUSEPPE, SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA	
mercoledì	20		
giovedì	21		ORE 20.45: VIA CRUCIS (preparata dai pre-adolescenti)
venerdì	22		ore 16.45: VIA CRUCIS (bambini e giovani)
sabato	23		
domenica	24	DOMENICA DELLE PALME	XXVIII Giornata mondiale della Gioventù
lunedì	25	della Settimana Santa	
martedì	26	della Settimana Santa	ore 20.45: Celebrazione comunitaria e Confessioni
mercoledì	27	della Settimana Santa	ore 16: Confessioni
giovedì	28	GIOVEDI' SANTO	ore 16: Preghiera dei ragazzi (accoglienza degli "OLII" ore 20.45: Messa in Coena Domini
venerdì	29	VENERDI' SANTO	ore 15: VIA CRUCIS ore 20.45: Celebrazione della Passione del Signore
sabato	30	SABATO SANTO	ore 9: Giro dei "sepolcri" in bici! ore 21: VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA
domenica	31	DOMENICA DI PASQUA	

INTENZIONI SS. MESSE MARZO 2013

1	8	QUADRI ELISA e MARIA (legato) VIVI E DUFUNTI APOSTOLATO DELLA PREGHIERA MONZANI AGATA, VISCARDI CLAUDIO
2	8 18	COMELLI ALBERTO PISONI ALESSANDRA CELESTE GAETANA BERVA, PESENTI, RIVOLTELLA QUADRI GIOVANNA
3	8 10.30 18	BUZZI AMBROGIO - LUIGI - GENITORI CORTI GIOVANNI e MARIA <i>PER LA COMUNITA'</i>
4	8	VILLA LUIGIA, BIFFI FELICE, SACCHI MARCO
5	8	MARGUTTI CESARINA e cortile di Via Lodi 18
6	8	
7	8	PALLANTE VALERIO COLOMBO BRUNO, LUCIANO e ORLANDO
8	8	PETRO' BICE, PIERA e famigliari
9	8 18	QUADRI GIOVANNA - classe 1934 COMELLI ALBERTO, PISONI ALESSANDRA PETRO' CARLO, CAGLIO ANGELINA PANE ADALBERTO e famiglia
10	8 10.30 18	PULICI ANGELA - AGNESE (legato) PESENTI FRANCESCA e UMBERTO
11	8	PISONI UMBERTO DE LUCA GIANFRANCO DENTI ATTILIO e LUIGIA
12	8	COLOMBO RACHELE, OGGIONI GIULIO ERBA SILVIA (legato)
13	8	CAVENATI AUGUSTO e famiglia
14	8	PESENTI EDOARDA, BREMBATI VIRGILIO CARMINATI LUIGI
15	8	GALETTI + FEGGI (legato)

16	8 18	PISONI GIUSEPPE BATTISTA <u>defunti FAMIGLIA MARINI</u> MANZOTTI MARIA, BIFFI GIUSEPPE, CIOCCA ELIGIO, BERVA ANGELO
17	8 10.30 18	<u>PELEGATTA ROSETTA</u> QUADRI GIUSEPPE BUZZI AMBROGIO - classe 1931 QUADRI GIOVANNA
18	8	STELLA ANNUNCIO e genitori famiglia VINCENTI CAVENATI GIUSEPPE - EGIDIO - ROTA ANGELA (legato)
19	8	BIFFI GIUSEPPE e CESARINA (legato) PESENTI GIOVANNI e famiglia QUADRI GIUSEPPE BONADEO GIUSEPPE TASSO NATALE
20	8	fam. SCOTTI - PESENTI, BRUSAMOLINO
21	8	TRESOLDI TERESA e famiglia SCARPELLINI MARINO e ANGELO
22	8	SANGALLI GEREMIA MOMBRINI MARGHERITA
23	8 18	VILLA ALBERTO, DENDENA ANGELA <u>ROTA PIERO e genitori</u> PESENTI EMILIO e BERVA CARLO MANZOTTI LUIGI, CONTI ROSA, GALLI RINO
24	8 10.30 18	Padre CESARE IPERBOLI e genitori QUADRI FIORINO, FIORINA, <u>BATTISTA, ANTONIA</u>
25	8	
26	8	
27	8	UBIZZONI ROSA (legato) PETRO' ROSINA
28		giovedì santo
29		venerdì santo
30		sabato santo
31	8	ANDREONI ANTONIO BRAMATI ALESSANDRA (legato)